

# La Formazione della donna nel Timeo di Platone

5 Ταῦτ' εἶπε, καὶ πάλιν ἐπὶ τὸν πρότερον κρατῆρα, ἐν ᾧ τὴν τοῦ παντὸς ψυχὴν κεραυνὸς ἔμισγεν, τὰ τῶν πρόσθεν ὑπόλοιπα κατεχεῖτο μίσγων τρόπον μὲν τινα τὸν αὐτόν, ἀκήρατα δὲ οὐκέτι κατὰ ταῦτὰ ὡσαύτως, ἀλλὰ δεῦτερα καὶ τρίτα. συστήσας δὲ τὸ πᾶν διείλεν ψυχὰς ἰσαριθμούς τοῖς ἄστροις,

e ἐνειμέν θ' ἐκάστην πρὸς ἕκαστον, καὶ ἐμβιβάσας ὡς ἐς ὄχημα τὴν τοῦ παντὸς φύσιν ἔδειξεν, νόμους τε τοὺς εἰμαρμένους εἶπεν αὐταῖς, ὅτι γένεσις πρώτη μὲν ἔσοιτο τεταγμένη μία πᾶσι, ἵνα μή τις ἐλαττοῖτο ὑπ' αὐτοῦ, δέοι δὲ σπαρείσας 5 αὐτὰς εἰς τὰ προσήκοντα ἐκάσταις ἕκαστα ὄργανα χρόνων 42 φύνας ζῶων τὸ θεοσεβέστατον, διπλῆς δὲ οὐσης τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως, τὸ κρείττον τοιοῦτον εἶη γένος ὃ καὶ ἔπειτα κεκλήσοιτο ἀνὴρ.

Questo disse; e nuovamente in quel cratere di prima, nel quale aveva mescolato, temperandola, l'anima del mondo, versò i resti degli elementi utilizzati in precedenza, mescolandoli più o meno allo stesso modo, anche se non erano più puri come prima, ma solo secondi e terzi in purezza. Una volta composto il tutto, lo divise in

tante anime quanti sono gli astri e attribuì ogni anima a ogni astro; e, postele come su un carro, mostrò loro la natura dell'universo e rivelò loro le leggi del fato:<sup>155</sup> che la prima generazione sarebbe stata stabilita come unica per tutte, in modo che nessun'anima fosse da lui resa inferiore, e che occorreva che esse, disseminate negli strumenti del tempo, ciascuna in quello che le fosse conveniente, si costituissero come il più pio fra i viventi;<sup>156</sup> e, duplice essendo la natura umana, il genere migliore sarebbe stato quello chiamato in seguito "uomo".<sup>1</sup>

[41 d - 42 a]

91 τῆδ' οὖν τὸ τοιοῦτον ἔστω λεγόμενον. τῶν γενομένων ἀνδρῶν ὅσοι δειλοὶ καὶ τὸν βίον ἀδίκως διήλθον, κατὰ λόγον τὸν εἰκότα γυναῖκες μετεφύοντο ἐν τῇ δευτέρᾳ 91 γενέσει· καὶ κατ' ἐκεῖνον δὴ τὸν χρόνον διὰ ταῦτα θεοὶ τὸν τῆς συνοουσίας ἔρωτα ἐτεκτήναντο, ζῶων τὸ μὲν ἐν ἡμῖν, τὸ δ' ἐν ταῖς γυναιξίν συστήσαντες ἐμψυχον, τοῖσδε τρόπον ποιήσαντες ἐκάτερον. τὴν τοῦ ποτοῦ διεξοδον, ἣ διὰ τοῦ 5 πλεύμονος τὸ πῶμα ὑπὸ τοὺς νεφροὺς εἰς τὴν κύστιν ἔλθον καὶ τῷ πνεύματι θλιφθὲν συνεκπέμπει δεχομένη, συνέτησαν εἰς τὸν ἐκ τῆς κεφαλῆς κατὰ τὸν αὐχένα καὶ διὰ τῆς ῥάχews b μυελὸν συμπεπηγότα, ὃν δὴ σπέρμα ἐν τοῖς πρόσθεν λόγοις εἶπομεν· ὁ δέ, ἄτ' ἐμψυχος ὢν καὶ λαβῶν ἀναπνοήν, τοῦτ' ἦπερ ἀνεπνευσεν, τῆς ἐκροῆς ζωτικὴν ἐπιθυμίαν ἐμποίησας αὐτῷ, τοῦ γεννᾶν ἔρωτα ἀπέτελεσεν. διὸ δὴ τῶν μὲν 5 ἀνδρῶν τὸ περὶ τὴν τῶν αἰδοίων φύσιν ἀπειθές τε καὶ

αὐτοκρατὲς γεγονός, οἷον ζῶων ἀννήκοον τοῦ λόγου, πάντων δι' ἐπιθυμίας οἰστρώδεις ἐπιχειρεῖ κρατεῖν· αἱ δ' ἐν c ταῖς γυναιξίν αὐτῶν μήτραι τε καὶ ὑστέραι λεγόμεναι διὰ τὰ αὐτὰ ταῦτα, ζῶων ἐπιθυμητικὸν ἐνὸν τῆς παιδοποιίας, ὅταν ἄκαρπον παρὰ τὴν ὥραν χρόνον πολὺν γίγνηται, χαλεπῶς ἀγανακτοῦν φέρει, καὶ πλανώμενον πάντη κατὰ τὸ σῶμα, 5 τὰς τοῦ πνεύματος διεξόδους ἀποφράττον, ἀναπνεῖν οὐκ ἔων εἰς ἀπορίας τὰς ἐσχάτας ἐμβάλλει καὶ νόσους παντοδαπὰς ἄλλας παρέχει, μέχριπερ ἂν ἐκατέρων ἡ ἐπιθυμία καὶ ὁ d ἔρως συναγαγόντες, οἷον ἀπὸ δένδρων καρπὸν καταδρέψαντες, ὡς εἰς ἄρουραν τὴν μήτραν ἀόρατα ὑπὸ σμικρότητος καὶ ἀδιάπλαστα ζῶα κατασπείραντες καὶ πάλιν διακρίναντες 5 μεγάλα ἐντὸς ἐκθρέψονται καὶ μετὰ τοῦτο εἰς φῶς ἀγαγόντες ζῶων ἀποτελέσωσι γένεσιν. γυναῖκες μὲν οὖν καὶ τὸ θῆλυ πᾶν οὕτω γέγονεν·

Ecco dunque ciò che bisogna dire. Fra quelli che sono stati generati maschi, tutti coloro i quali sono stati vili e hanno condotto una vita ingiusta, in base al nostro ragionamento verosimile,<sup>462</sup> si sono trasformati in donne alla seconda generazione;<sup>463</sup> e fu appunto in 91 quel momento e per tali ragioni che gli dei fecero insorgere il desiderio dell'unione sessuale, costituendo un vivente dotato di anima in noi e un altro nelle donne, producendoli entrambi nel modo che segue. Essi perforarono il canale attraverso cui passano le bevande, nel quale scorrono i liquidi attraverso il polmone sotto i reni per entrare nella vescica, da cui sono poi spinti fuori per la pressione dell'aria, per metterlo in comunicazione con il midollo compatto che scende giù dalla testa, lungo il collo e attraverso la spina dorsale, proprio quello che, b nei nostri precedenti discorsi, abbiamo chiamato "seminale";<sup>464</sup> ora, tale midollo, poiché è dotato di anima e respira, là dove respira suscita un desiderio vitale di emissione e produce un desiderio di procreare. Perciò, appunto, l'organo genitale maschile è riottoso e autorita-

rio, come un vivente ribelle al ragionamento, e si sforza di dominare ogni cosa per le sue passioni violente; e allo stesso modo, nelle donne, ciò che si chiama "matrice" e c "utero", che è un vivente bramoso di fare figli, se rimane per molto tempo senza dare frutti dopo aver superato il periodo adatto, lo sopporta a malapena e si irrita, e, vagando nel corpo da ogni parte, ostruisce le vie di uscita dell'aria e, non permettendo di respirare, spinge a difficoltà estreme e procura ogni genere di malattie,<sup>465</sup> fino a che il desiderio sessuale e la passione amorosa dei due sessi, spingendoli ambedue a unirsi, colgono un frutto d come quello degli alberi e, seminando nella matrice, come in un terreno arato, dei viventi invisibili per la loro piccolezza e ancora informi, poi separandoli, facendoli crescere e nutrendoli in essa, infine dandoli alla luce, realizzano la generazione dei viventi. Così, dunque, nacquero le donne e l'intero sesso femminile.

[90 e - 91 d]